

Il bollettino di Democrazia e Rinnovamento

Movimento politico per la diffusione dei valori democratici

<http://www.democraziaerinnovamento.org> e-mail: infotiscali@democraziaerinnovamento.org
Via Cluenzio - 86035 Larino (CB) - tel.-fax: 0874.823348
spedizione in A.P. art.2 comma 20/C L. 662/96 DCI/DC Molise Campobasso



Per un Molise in Movimento

Una rete di cittadini, amministratori,
movimenti e liste civiche

La politica regionale molisana di questi ultimi anni è stata caratterizzata dall'azione di persone che, con molta abilità ed eccessiva spregiudicatezza, sono riuscite ad occupare posizioni di potere all'interno dei partiti e delle istituzioni.

una politica rivolta a dare una risposta alle aspettative ed alle speranze dei cittadini.

Per non disperdere il patrimonio di ciascun movimento civico diventa ora necessario riannodare le fila dei progetti e delle ini-

NELLE PAGINE SUCCESSIVE I TEMI DI INTERESSE E GLI INTERVENTI DEL COMITATO PROMOTORE



Essendo venuto a mancare il dibattito democratico nonché il coinvolgimento degli iscritti e dei simpatizzanti delle forze politiche nelle scelte effettuate dai partiti, si è delineato un progressivo crescente divario tra questa classe dirigente ed i cittadini destinatari di scelte non sempre condivise.

La delusione di coloro i quali nella seconda metà degli anni 90 si erano avvicinati alla politica sperando in un cambiamento radicale di metodi e di comportamenti, ha portato ad un abbandono dei partiti ed alla nascita di movimenti civici su tutto il territorio regionale. Questi hanno rappresentato l'unico strumento alternativo per la proposizione di

iniziative da essi posti in essere e mettere in rete le varie esperienze che ne hanno connotato la loro azione sociale, civica e politica rimarcando l'autonomia l'indipendenza e la diffusa democrazia che li differenzia dall'azione dei tradizionali partiti nazionali.

Venerdì 30 marzo 2007 presso la sala del Consiglio Comunale di Campobasso si è tenuta una conferenza stampa in cui alcuni eletti e rappresentanti di movimenti civici presenti nella regione Molise hanno presentato una prima bozza programmatica su temi di interesse locale e regionale sulla base della quale si sono impegnati a promuovere successive iniziative.

Il comitato promotore

Francesco Sabetti

(Coordinatore di Democrazia e Rinnovamento)

Gaetano Ricci

(Consigliere Comunale del Comune di Larino)

Antonio Sorbo

(Consigliere Comunale del Comune di Venafro)

Gaetano Di Niro

(Coordinatore di Laboratorio Molise)

Mario Di Tommaso

(Consigliere Comunale del Comune di Campobasso)

Giuseppe Pistilli

(Assessore del Comune di S. Giuliano di Puglia)

Editore: Democrazia e Rinnovamento

Composizione e stampa: Democrazia e Rinnovamento

Autorizzazione del Tribunale di Larino del 30.10.2002 n.3/02

Direttore Responsabile: Francesco Casale

e-mail: infotiscali@democraziaerinnovamento.org

sito web: www.democraziaerinnovamento.org

Per un Molise in Movimento



I TEMI DI INTERESSE

1. Partecipazione e concertazione. Favorire la partecipazione dei cittadini molisani e delle forze sociali alla stesura del nuovo statuto regionale e della nuova legge elettorale regionale.

2. Partecipazione e concertazione. Elaborare una proposta di legge per la riduzione delle indennità dei consiglieri regionali.

3. Ambiente ed ecologia. Istituire aree protette e parchi naturali regionali.

4. Ambiente ed ecologia. Ricerca dell'efficienza e della sostenibilità ambientale. Realizzazione di programmi strategici per la difesa del suolo, per la mitigazione del rischio idraulico, per l'individuazione e l'uso razionale delle risorse idriche salvaguardandone la primaria natura di bene pubblico. Controllo sistematico della qualità ambientale, prevenzione e repressione delle varie forme di inquinamento.

5. Sussidiarietà e nuovo welfare locale. Porre il cittadino al centro dei sistemi sociali e istituzionali avendo come fine il miglioramento della qualità della vita.

6. Sussidiarietà e nuovo welfare locale. Promuovere e valorizzare le risorse umane, migliorare la qualità del lavoro, organizzazione dei servizi e lotta alle discriminazioni per una società dell'inclusione e per il rafforzamento della coesione sociale.

7. Sviluppo economico e produttivo. Gestire correttamente il completamento delle aree produttive esistenti favorendo l'insediamento di attività qualificate e la sicurezza ambientale.

Sostenere il recupero e riqualificazione di tutti i siti e insediamenti esistenti dando priorità al "terziario avanzato" e a produzioni ad alta tecnologia non inquinanti.

8. Società della salute. Potenziamento della prevenzione, piena applicazione delle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

9. Economia turistica locale. Valorizzazione dell'agriturismo e delle nuove forme di turismo che guardano all'ambiente, alla storia ed alle tradizioni del territorio molisano.

10. Scuola, associazionismo, cultura e sport.

Scuola: dare impulso e sostegno alle attività di miglioramento dell'offerta formativa e alla collaborazione scuola-famiglie-società, alla riqualificazione delle strutture scolastiche locali in termini di adeguamento strutturale, spazi, arredi e servizi.

Associazionismo: Sostenere e promuovere fattivamente le attività sociali, ricreative e culturali dell'associazionismo e delle Pro Loco, migliorando la disponibilità di sedi e strutture. Dar sostegno all'associazionismo e volontariato dei paesi molisani, quale indispensabile momento di aggregazione e presidio di tutela sociale e aiuto volontario. Sviluppo di relazioni con le Associazioni rappresentative delle comunità italiane nel mondo, nel segno della collaborazione, dell'amicizia e del comune impegno per l'affermazione dei principi di libertà e di pace.

Cultura: valorizzazione della vocazione musicale della nostra Regione, sostenendo fondamentali manifestazioni e valorizzando esperienze imprenditoriali legate alla cultura musicale; promozione di iniziative legate all'arte contemporanea e la valorizzazione gli artisti molisani; sviluppo dell'intercultura come base della formazione di una comunità multietnica che faccia del "diverso" un elemento di ricchezza.

Sport: potenziamento della dotazione di impianti sportivi della regione e sostegno alla nascita di nuove strutture destinate allo sport; sostegno alle manifestazioni che rappresentano un importante strumento per la promozione della pratica sportiva e del territorio.

11. Servizi alle persone e politiche sociali. Realizzare progetti che valorizzino potenzialità e risorse nel sociale, coinvolgendo il volontariato ed il privato sociale in particolare di giovani e anziani associati nella programmazione e gestione dei servizi. Settori fondamentali:

A - potenziamento dell'assistenza domiciliare integrata con una promozione e qualificazione del sistema privato (badanti, volontariato); servizi di aiuto e trasporto per superare i disagi per casi bisognosi isolati; promozione della medicina di gruppo e di Centri Ambulatoriali associati che migliori la presenza di medici e pediatri.

B - promozione di servizi attivi di sostegno alla maternità e alla famiglia, in particolare Asilo-nido locale o sostegno convenzionato con centri vicini.

C - promozione dell'associazionismo e servizi attivi a sostegno dei disabili oggi isolati o a totale carico delle famiglie e del loro inserimento sociale e lavorativo, cura dell'adeguamento di percorsi, servizi ed eliminazione delle barriere fisiche e sociali.

D - promozione del benessere sociale mediante interventi di accoglienza, educazione sanitaria e sociale, sostegno materiale ed abitativo se necessario per i nuovi cittadini e famiglie per favorire la regolare occupazione, la sicurezza e l'inserimento nella comunità.

Per un Molise in Movimento

Intervento di Francesco Sabetti alla conferenza stampa del 30.03.07



Voglio specificare: chi siamo? Cittadini, movimenti, associazioni, persone che hanno voglia di impegnarsi e persone che già si sono impegnate in politica e nelle istituzioni. Siamo uomini e donne con un percorso politico alle spalle e che, come diceva Antonio Sorbo, hanno la necessità di fare sistema in un modo diverso da quello che tradizionalmente viene fatto all'interno dei partiti.

Io e Gaetano Di Niro, come altri di noi, abbiamo militato all'interno di alcuni partiti ma, purtroppo, non abbiamo trovato gli spazi giusti di partecipazione e di coinvolgimento che, secondo me, dovrebbero caratterizzare la vita politica. Ecco perché ci poniamo in un modo semplice, senza pensare ad una nuova formazione politica. Questo vuole essere un momento di discussione e di riflessione affinché tutti, sia i semplici cittadini, sia quelle persone che sono già organizzate e che comunque hanno portato avanti alcune lotte durante il corso degli anni, possano intraprendere un cammino per portare a segno alcuni obiettivi.

Non ci appartiene la politica delle tessere dei partiti, non ci appartiene la politica delle scelte che piovono dall'alto, non vogliamo essere delle semplici persone che devono alzare la mano e che si

devono accodare. Vogliamo ragionare, vogliamo discutere, vogliamo recepire le istanze di tutti coloro che vogliono dare un contributo fattivo.

Penso che questo può essere fatto a partire dall'aggregarsi intorno a temi concreti.

Perciò ci mettiamo a disposizione di chiunque voglia dare un contributo.

Oggi si avvia un processo che, spero, possa andare avanti e proseguire anche in un futuro.

Non abbiamo uno schema predefinito, non abbiamo obiettivi politici ben precisi.

Stiamo cercando di portare avanti dei discorsi: quelli che abbiamo sintetizzato in un foglio programmatico.

Il gruppo fondante di questa rete di movimenti è costituito da quattro componenti con esperienze diverse:

- il gruppo di Larino che è partito nel '99 quando la nostra lista civica ha vinto le elezioni ed io sono stato eletto sindaco e che, successivamente, ha avuto la necessità di costituire un vero e proprio movimento con delle regole e con uno statuto. Abbiamo anche eletto un consigliere comunale nella successiva amministrazione;

- c'è poi il gruppo di San Giuliano con l'assessore Pistilli;

- il gruppo di Venafro con Antonio. E' la persona che ha toccato temi molto scottanti, ha approfondito questioni sulle quali, a tutti i livelli, sia partiti di destra che di sinistra hanno fatto finta di non vedere, di non sentire, di non sapere e di non parlare.

- ed infine il gruppo di Campobasso con Gaetano Di Niro che è stato assessore fino a pochi giorni fa e che, anche in seguito alla logica ambigua della spartizione partitocratica, oggi non è più assessore.

Insieme con queste persone vogliamo iniziare proseguire un percorso.

Ma il percorso che vogliamo iniziare e proseguire lo vogliamo costruire con voi e con tutti quanti i cittadini.

Non abbiamo bisogno di tessere, non abbiamo bisogno di riunire le segreterie non abbiamo bisogno di riunire i direttivi: vogliamo accogliere il contributo e fare tesoro dell'esperienza che ognuno di voi può metterci a disposizione.

Per questo nasce una rete che vuole portare avanti tematiche sul territorio.

E' vero che ognuno di noi già negli anni precedenti si è battuto ed ha cercato di portare avanti delle iniziative, ma senza fare sistema, senza fare rete.

Penso che da questo raggruppamento possano venir fuori le energie necessarie per fare meglio ed ancora di più. Ragion per cui mi avvio a concludere dicendo che l'obiettivo è quello di portare avanti una politica partecipativa, condivisa dal basso, che sia adeguatamente democratica e che possa portare ad un cambiamento sia nelle nostre città che nella nostra regione.

Francesco Sabetti
(Coordinatore di Democrazia e Rinnovamento)

Per un Molise in Movimento

CONFERENZA STAMPA DEL 30.03.2007



- *Intervento di Antonio Sorbo** -

“Per un Molise in Movimento” è una iniziativa che vuole cercare di dare voce a tanti cittadini che vorrebbero partecipare alle scelte che riguardano il loro futuro ma che sono invece costretti a subire decisioni prese sulla loro testa da piccole oligarchie partitiche. Vogliamo creare una rete formata da cittadini, movimenti, singole personalità in grado di confrontarsi e di avanzare proposte alla classe politica regionale.

L’iniziativa parte da persone che hanno alle spalle una esperienza politica ed una esperienza nelle istituzioni e che non sono legate e vincolate a partiti politici perché qualcuno doveva pur prendere l’iniziativa, ma essa è aperta a tutti. E’ l’inizio di un discorso al quale possono partecipare tutti coloro che hanno la volontà di confrontarsi sulle questioni che riguardano il Molise. Il nostro auspicio è che vi sia la possibilità di avere dei riferimenti territoriali che siano portatori di questioni da sottoporre alla discussione generale ai partiti politici di destra e di sinistra affinché su queste problematiche si possa aprire un confronto e cercare di trovare delle soluzioni. Abbiamo predisposto una sorta di piattaforma programmatica, un elenco di questioni che, secondo me, sono di primaria importanza e sulle quali bisogna cominciare a discutere per trovare delle strade per arrivare ad un risultato concreto in termini di soluzioni condivise.

La cosa più importante l’abbiamo messa come primo punto: è la partecipazione dei cittadini molisani alle decisioni della politica a partire, per esempio, dalla elaborazione dello statuto regionale. Secondo noi bisogna prevedere, prima di arrivare all’approvazione, precisi strumenti per permettere anche ai cittadini ed alle associazioni di partecipare alla discussione ed alla costruzione di questa nostra Carta costituzionale regionale. Quindi la parola chiave è la partecipazione.

Oggi purtroppo la partecipazione dei cittadini è vista come fumo negli occhi sia dal centrodestra che dal centrosinistra. I partiti sono diventati dei comitati elettorali nei quali non si discute più dei problemi come succedeva una volta, ma ci sono soltanto ragionamenti sulle poltrone, sugli incarichi, sulle candidature. Non c’è una discussione circa le questioni che riguardano i cittadini. Una volta i cittadini trovavano nei partiti lo strumento per poter discutere anche dei problemi e delle questioni che toccavano la vita quotidiana di ognuno. Oggi nei partiti tutto questo non c’è più. Si discute di candidature e di incarichi, di chi sarà il candidato fra cinque anni, di chi deve fare il segretario ecc. ecc.. La vita nei partiti oggi è funzionale esclusivamente agli appuntamenti elettorali.

Perciò di fronte a questo noi riteniamo di dovere guardare oltre, immaginare di poter contribuire a cambiare questa situazione per riportare al centro della politica la gente, i cittadini. E in questo senso vogliamo aiutare i partiti ad uscire da questo vicolo cieco.

Per questo motivo abbiamo chiesto di partecipare a tutti coloro che condividono questi principi.

Vi ricordo chi sono i promotori di questa iniziativa:

- Gaetano Di Niro, coordinatore di Laboratorio Molise,

giovane professionista che ha alle spalle una significativa esperienza politica come assessore ed anche come coordinatore di partito e che tempo fa, in tempi non sospetti, ha fatto la scelta di impegnarsi al di fuori del sistema partitico.

- Franco Sabetti che è il coordinatore di Democrazia e Rinnovamento, già sindaco di Larino, fautore di movimenti partecipativi cittadini soprattutto di Larino, ma non solo.
- Il sottoscritto, giornalista, consigliere comunale a Venafro eletto in una lista civica.
- Mario Di Tommaso, consigliere comunale al comune Campobasso di Laboratorio Molise.
- Giuseppe Pistilli, assessore al comune di San Giuliano di Puglia
- Gaetano Ricci, consigliere comunale di Larino.

Con questo nucleo, promotore di questa iniziativa, aperto a tutti quelli che vorranno aderire, vogliamo solo creare un’occasione, un momento di discussione per porre l’attenzione su temi e problemi legati al territorio. Per esempio per quanto riguarda l’ecomostro di Termoli, di cui tanto si sta parlando in questi giorni, è forse più facile affrontare il problema dicendo alla gente che non è una questione che riguarda soltanto quel territorio, ma cercando di coinvolgere, se possibile, gran parte della società molisana, tutta la società molisana per dare più forza alla lotta. E’ aperta una campagna di adesione sulle idee che non prevede contribuzioni in denaro, non prevede giuramenti di fedeltà ma prevede soltanto un impegno a discutere sulle questioni che riguardano il nostro Molise.

**Consigliere Comunale di Venafro IS
Capogruppo della lista civica Città Nuova*



- *Intervento di Gaetano Di Niro** -

Volevo ringraziare tutte le personalità, i movimenti, i consiglieri comunali presenti oltre tutti voi che avete accolto con simpatia questo invito.

Sappiamo bene che siete presenti senza distinzione di schieramento ma come uditori interessati alle evoluzioni dei movimenti e delle liste civiche.

Ringrazio tutti: ci sono segretari cittadini di partito, consiglieri comunali di Campobasso rappresentati di varie associazioni di volontariato che hanno lavorato nel sociale, ci sono anche gli amici del Circolo del costituendo Partito Democratico del Molise, c’è veramente un vivo interesse intorno a questo progetto. Fa molto piacere a noi e noi ringraziamo loro per la partecipazione.

Dopo queste brevissime considerazioni che ci accingiamo a fare, se loro avranno intenzione di volere intervenire e dare un contributo a questa discussione ne saremo veramente onorati e grati.

Dopo gli interventi che hanno fatto i colleghi che mi hanno preceduto vorrei soffermarmi sullo spirito che ha animato questa iniziativa e su quello che effettivamente deve essere il nostro impegno futuro.

Noi siamo partiti forse anche un po’ troppo da temerari, ma così, con coraggio e spirito di iniziativa, ci apprestiamo ad iniziare ad organizzare dibattiti, assemblee, incontri, anche per far

CONFERENZA STAMPA DEL 30.03.2007

- *Intervento di Gaetano Di Niro* -

sapere ai cittadini ed alla stampa che qualcosa si muove, che c'è un fermento.

Che comunque ci sono situazioni non pedissequamente accettate, che anche 10, 20, 30 persone hanno interesse a confrontarsi e che c'è qualcosa che sentono di fare insieme per il bene della loro città, del loro paese, della loro regione.

Allora è ovvio che bisogna uscire allo scoperto.

Noi, già da un po' di tempo ne parlavamo, con i nostri amici di Venafro, Larino, Termoli, ma ci sono anche altre realtà quali Boiano, San Giuliano di Puglia come avete sentito.

Abbiamo detto ad un certo punto: bisogna cominciare ad uscire fuori, iniziare un po' a parlare, vedere come reagiscono i mezzi di informazione, l'interesse che c'è da parte dei cittadini, dei partiti, delle persone impegnate che stasera ritroviamo qui.

Ma stasera dobbiamo soprattutto, con molta chiarezza, dire da che cosa nasce questo progetto e come vorremmo cercare di far sentire la nostra voce, senza pretendere che qui si risolvano i problemi o si lanci chi sa che cosa di risolutivo.

Il discorso è molto semplice: le liste civiche, i movimenti civici ma anche tanti amministratori indipendenti, nascono dalle nostre realtà e dai tanti paesini.

Nei paesini non si guarda tanto alla ideologia o al colore politico ma a quelli che sono i problemi concreti.

Quindi di fronte ad un problema concreto, a uno dei temi importanti per il paese, a lotte sociali si aggregano le persone che condividono un percorso, condividono un candidato sindaco per una legislatura e magari ci si può trovare bene oppure no.

Magari dopo 5 anni si ricomincia tutto da capo con altre persone perché si è visto che non sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati.

Molti di noi e molti di voi sono stati eletti così. Molti di voi invece non sono stati eletti ma si sono impegnati per cercare di dare un contributo concreto. E' ovvio che questo anima i nostri paesi e la nostra politica.

Poi si sale di livello e se si sale di livello di solito si resta schiacciati con i sistemi di partito tradizionali, con i sistemi elettorali (il sistema elettorale bipolare tende a schiacciare un po' verso posizioni estreme).

Per cui molte volte bisogna stringersi una mano, bisogna dirsi: mi fa piacere che hai lavorato bene in questo comune su questo tema, su questa cosa, ma io purtroppo sto di qua tu stai di là, quindi ognuno fa campagna elettorale per sé.

E questo è limitativo perché non consente di mantenere viva quella partecipazione dimostrata in altre iniziative comuni e condivise e costringe ad arroccarsi su certe posizioni precostituite.

Oggi vediamo che, non solo a livello nazionale, ma anche qui a livello regionale, è diminuita la capacità di discutere, di approfondire certi temi ed è aumentato l'arroccarsi su posizioni prese a priori.

E questo fa male ai problemi dei cittadini perché tante cose non si riescono a risolvere e tanti temi non si riescono ad affrontare. Allora ci deve essere comunque una vivacità, ci deve essere un discutere, un affrontare dei temi importanti, altrimenti ci si rinchioda inesorabilmente all'interno dei propri partiti.

Ma questo non viene dall'esigenza nostra che magari siamo stati

anche con brevi esperienze impegnati nei partiti. Viene dall'esigenza della gente, dei cittadini. Si vede che la gente vuole partecipare, ma non trova i luoghi e i posti per partecipare. La partecipazione e la presenza di più persone dislocate sul territorio porta più discussione, più fermento politico, più iniziative più idee che non il confronto all'interno delle segreterie politiche dei partiti.

Questo deve far riflettere. Perché la gente non ha mai detto che non si vuole interessare di politica.

La gente vota, delega i propri rappresentanti, ma vuole rimanere a contatto con loro, vuole discutere. Oggi questi momenti di discussione vengono meno e viene meno l'interesse e la voglia di parlare e confrontarsi, per cui è ovvio che un politico le decisioni se le prende da sé.

Noi vorremmo cercare di mettere insieme queste esperienze fatte a Campobasso, a Venafro, a Larino a San Giuliano di Puglia, le esperienze di tanti consiglieri comunali che comunque non trovano incisività in un'azione forte, perché molte volte il partito di appartenenza anziché dare tranquillità sta stretto o, addirittura, impone certe logiche precostituite.



(Conferenza stampa del 30 marzo 2007)

Esperienze di questo tipo per creare una rete, mettere insieme questa rete e poter dire: riusciamo a mettere più persone, più amministratori attorno ad un tavolo non partendo da un programma elettorale ma estraendo da questo solo alcuni punti condivisi?

Per esempio è possibile istituire un parco naturale nel Molise? Siamo d'accordo a fare una battaglia comune per istituire un parco naturale nel Molise?

Oppure, abbiamo parlato tanto di centrali a turbogas, e qui ci sono persone che si sono spese e si sono impegnate in prima persona a Venafro, Larino, Termoli e via scorrendo, riusciamo nell'ambito dell'energia a portare avanti queste considerazioni, queste iniziative condivise?

Lo stesso dicasi per l'economia, per il lavoro e per tante altre cose.

Per noi non è indispensabile stilare un programma elettorale per poter convincere qualcuno.

Per noi è indispensabile trovare delle priorità, delle convergenze su alcuni temi.

Da qui la voglia di continuare ad esserci, di continuare a dire ciò che si pensa e di poter costruire qualcosa insieme. Guardare un pochino più in là.

Vogliamo cominciare a lavorare da stasera in poi con tutti quelli che ci stanno, senza fare distinzioni di colore o di ideologie.

**Coordinatore di Laboratorio Molise*

CONFERENZA STAMPA DEL 30.03.2007



- *Intervento di Giuseppe Pistilli** -

Buonasera a tutti. Mi chiamo Giuseppe Pistilli e sono assessore al comune di San Giuliano di Puglia. La mia presenza questa sera non è casuale. Dallo scorso anno

ho iniziato a partecipare a riunioni con la lista civica di Laboratorio Molise. Dalle analisi fatte in occasione di questi incontri sono arrivato alla convinzione di come la partecipazione attiva dei cittadini alla politica risulti indispensabile per la risoluzione dei problemi presenti sul territorio.

Parto dal presupposto che il Molise è una piccola regione e nonostante alcune questioni risultano comuni a molteplici aree, esistono, per contro, particolari esigenze e priorità diverse che investono zone del nostro territorio.

Penso che una ricognizione precisa dei bisogni della gente può essere fatta solo dagli stessi cittadini che, organizzati, potrebbero perseguire questo obiettivo.

Durante la mia esperienza politica ho avuto la possibilità di incontrare e confrontarmi con diverse amministrazioni, anche di fuori regione. Ho potuto constatare che solo i cittadini organizzati in associazioni, in comitati, in movimenti possono dare un contributo decisivo alla risoluzione dei problemi reali e possono ridurre il divario frapposto alla conoscenza, da parte delle amministrazioni, delle effettive esigenze della gente.

Il problema è che non si dovrebbe ragionare in funzione delle appartenenze politiche o delle tessere partitiche, ma bisognerebbe riuscire a capire quali sono le esigenze vitali dei cittadini. Essere in grado di raccogliere il disagio ed il messaggio che i cittadini ci rendono pubblico quotidianamente.

Credo che l'entroterra del Molise con i suoi piccoli comuni sia in una fase critica, sia quasi a rischio di estinzione.

Come è possibile far fronte a questo fenomeno? Con una vera programmazione territoriale.

Molte sono le incongruenze che potrebbero essere prese ad esempio una su tutte riguarda le aree PIP.

Tutti i comuni in passato hanno voluto la propria area P.I.P. Ciò ha comportato che nel raggio di dieci chilometri oggi esistono tre aree P.I.P mai completate in cui nessuna attività produttiva abbia avuto nascita e sviluppo. A che cosa servono? Comuni di

500, 1000, 3000 abitanti singolarmente hanno difficoltà ad elaborare una seria politica di sviluppo ed investimenti, risultato finale: sperpero di finanziamenti pubblici e fallimento per il futuro di questi territori.

Questo modo di essere fallimentare è l'eredità lasciataci da anni di politica e campanilismo esasperato. La pianificazione, la fattibilità sostenuta da progetti semplici e attuabili per un'intera area comune avrebbe potuto dare uno sbocco a questo nostro territorio oggi in una fase di stallo irreversibile .

Per questo abbiamo il dovere di ascoltare tutte le proposte ed i suggerimenti che vengono dalla base e valutarli con molta attenzione.

Non vogliamo essere il terzo polo, non vogliamo essere l'alternativa ai partiti politici credo, invece, che quello che possiamo creare è un osservatorio permanente dell'opinione pubblica sul territorio. Questo può essere fatto da persone che vivono e che condividono le esigenze ed i bisogni direttamente con i cittadini. Questo è l'invito che dobbiamo fare a tutte quelle forze sane impegnate sul territorio: quello di creare una rete comune per poter identificarci come cittadini, amministratori ,movimenti, comitati con un nostro modo di proporci ed impegnarci per noi stessi e per coloro che noi rappresentiamo . E' così che si riesce ad interessare e fare diventare partecipe i cittadini

E' importante che ci si adoperi per portare avanti le loro istanze che hanno bisogno di risposte.

Ma oggi, purtroppo, con questo sistema le risposte non vengono date.

Ecco perché è necessario che ognuno di noi si adoperi per sensibilizzare le coscienze e dar voce alla gente al fine di farsi carico di tutte le criticità ed il disagio riscontrate e portarle in tutte le sedi istituzionali opportune per dare delle risposte celeri e concrete .

.IL nostro obbiettivo primario deve essere quello di dare voce cittadini.

Tutto ciò, potrebbe sembrare un progetto ambizioso, ma non lo è. Questo è l'unico modo per dare risposte al rischio che stiamo correndo e l'unico modo per poter decidere noi sul nostro territorio del nostro futuro per riappropriarci del diritto di cittadini. Per non permettere agli altri lontanissimi da noi di avere potere decisionale sulla nostra vita e nelle nostre case.

**Assessore del comune di San Giuliano di Puglia*



la pagina di

DemocraziaLegalita.it



Intervista a Piercamillo Davigo

di Gabriele Pazzaglia con la collaborazione di Marco Ottanelli

Dal 1992 ad oggi si è parlato molto di pratiche finanziarie illecite, ma sembrano pochi i cittadini consci dei suoi reali risvolti negativi: quali sono i costi della corruzione?

R. La corruzione si sviluppa nell'inefficienza ed a sua volta determina inefficienza, attraverso la cattiva allocazione delle risorse, la lievitazione dei costi e la scarsa qualità dei beni e servizi che la pubblica amministrazione riceve: Nell'ambito di taluni settori, dopo la scoperta di vicende di corruzione i prezzi dei successivi appalti sono scesi anche del 50%. Questo significa che con lo stesso denaro si sarebbero potuti avere il doppio di opere o, in alternativa, che si sarebbe potuto risparmiare la metà delle somme spese. Ma il costo maggiore è la perdita di credibilità delle istituzioni, il venir meno dello stato di diritto e la cancellazione del mercato e della libera concorrenza, con la conseguente minore efficienza delle imprese.

Uno dei mali più radicati, e a cui si ricollega il fenomeno della corruzione, è quello della speculazione edilizia: Come sarebbe possibile contenere questo fenomeno?

R. Sganciando l'edificabilità dei suoli dalla proprietà. In altri paesi nessun suolo di proprietà privata è edificabile. Il Comune compra i terreni a prezzo agricolo e li rivende come edificabili (ed in tal modo ha minor necessità di ricorrere alle imposte). Che merito ha il proprietario di un terreno per il fatto che la sua proprietà diviene edificabile per-

ché inserita nel piano regolatore? Perché deve vedere moltiplicato per decine o talora centinaia di volte il valore del terreno? Una simile soluzione renderebbe governabile il territorio perché non vi sarebbero più pressioni per far divenire edificabile l'una piuttosto che l'altra area, con le sequela di pratiche illecite conseguenti.

Uno dei più grandi magistrati d'Italia, Gherardo Colombo, con lei nel "pool Mani Pulite", si è dimesso dalla magistratura. Come commenta questo atto?

R. Ho molto rispetto per Colombo e credo che la sua scelta dipenda da una crisi di fiducia nello stato attuale della Giustizia in Italia, ma che sia anche frutto del logoramento conseguente alle vicende processuali di cui si è occupato. Lo capisco ma non condivido la sua scelta.

Cosa risponde a chi - da più parti - accusa la magistratura di mettere a rischio il primato della politica invadendone il campo?

R. Basterebbe che i politici allontanassero gli autori di comportamenti illeciti prima delle sentenze, sulla base degli elementi il più delle volte noti e non vi sarebbero più frizioni fra magistratura e politica.

Un fatto può anche essere penalmente irrilevante ma politicamente inaccettabile, viceversa no, anche se si tende a dire il contrario.

Purtroppo è stato lasciato alla giurisprudenza il compito di pronunciare, rinunciando ad autonome valutazioni, salvo poi attaccare le sentenze ed i giudici

se tali pronunzie non piacciono.

Come giudica i vari interventi legislativi relativi a reati di tipo finanziario approvati dal 1992 ad oggi?

R. Errori gravi. Quando vi è un aumento della devianza si inaspriscono le pene, come per gli scippi e la violenza negli stadi. Perché per il falso in bilancio si fa il contrario?

Rimanendo in tema di interventi legislativi, a che punto è il percorso legislativo della riforma dell'ordinamento giudiziario approvata nella scorsa legislatura e come giudica questi cambiamenti alla luce delle modifiche proposte dal Ministro Mastella?

R. Alcune modifiche sono positive, ma l'impianto rimane, a mio giudizio sbagliato. Un esempio il procedimento disciplinare non è funzione di giustizia ma di governo del personale e come tale è soggetto a valutazioni di opportunità. L'azione disciplinare obbligatoria non ha senso.

Sembra che verrà invece eliminato il sistema di avanzamento per concorsi. I magistrati non hanno bisogno di selezionare i più bravi per mandarli avanti: si possono fare danni maggiori in primo grado. Noi abbiamo la necessità di individuare quelli inadatti per mandarli a casa.

Lo scorso anno, il Parlamento, a stragrande maggioranza, si è espresso in modo favorevole all'indulto. Quale è il suo giudizio rispetto a questo provvedimento alla luce degli effetti prodotti?

R. I provvedimenti generalizzati di clemenza sono un errore grave. Coloro che hanno scelto riti alternativi (giudizio abbreviato e patteggiamento) hanno espiato la pena. Invece coloro che hanno cercato di guadagnare tempo sono stati premiati. Inoltre se vi erano troppi detenuti è perché vi sono leggi che ne determinano tale numero. Se non si cambiano tali leggi in poco tempo la popolazione carceraria tornerà ai livelli precedenti. In ogni caso era più facile abolire i reati per i quali si ritiene che sia inutile tenere la gente in carcere (per cui basta la maggioranza semplice in Parlamento) che varare provvedimenti di amnistia o indulto (per i quali ci vuole la maggioranza dei due terzi).

In quale modo, secondo lei, sarebbe possibile ottenere una riduzione della durata dei processi?

R. Riducendone il numero. In Italia ogni anno si celebrano 3.000.000 di procedimenti penali. In Gran Bretagna 300.000.

Inoltre bisogna disincentivare chi agisce o resiste indebitamente in giudizio, mentre oggi è premiato (ad esempio con l'indulto e la prescrizione ovvero nel settore civile pagando interessi legali ad un tasso inferiore a quello di mercato).

Lei fa parte della commissione, da poco istituita con decreto, per la razionalizzazione del meccanismo di recupero del denaro confiscato dallo Stato. Quali tempi sono previsti? Come procedono i lavori? Quali risultati ritiene siano possibili?

R. La Commissione si riunirà la prima volta il giorno 11 maggio 2007 (sempre che per quella data intervenga l'autorizzazione del C.S.M. per i magistrati chiamati a farne parte) e dovrebbe concludere i lavori entro il 31 luglio 2007. Mi sembrano tempi molto ristretti per qualunque risultato.

(da www.democrazialegalita.it)

Larino:

Bilancio: nessun coinvolgimento e maggiori tassazioni

- di Gaetano Ricci* -



E' stato approvato nella seduta del consiglio comunale dello scorso 27 aprile con 8 voti a favore e 3 contrari (era assente alla votazione tutta la minoranza) il nuovo bilancio.

Pur nella piena consapevolezza delle difficoltà economiche in cui ogni piccolo comune come il nostro versa, il bilancio, approvato praticamente con i soli voti della giunta, si caratterizza per la previsione dell'aumento dell'addizionale irpef da 0,2 a 0,5 per mille e per l'aumento della

tassa sulla raccolta dei rifiuti (TARSU) del 10%.

Altri elementi che scorgono sono quelli inerenti la installazione di un rilevatore elettronico di velocità (autovelox) con una previsione di entrate pari a € 60.000,00 e quello della previsione di maggiori costi per la raccolta dei rifiuti (circa 90.000 euro).

Il mio voto per questo ultimo bilancio è stato contrario.

Senza nessun coinvolgimento, come già era accaduto l'anno scorso, si è presentato un bilancio che prevede maggiori tassazioni, a dire dell'amministrazione per far fronte ai necessari servizi per il decoro della città (pulizia stradale, raccolta rifiuti e manutenzione in genere) e questo non sembra, a fine legislatura, essere convincente.

L'introduzione poi di un autovelox da installarsi sulla bifernina, dove in realtà, sebbene

non all'interno del nostro territorio comunale, sono presenti già altri rilevatori oltre che un continuo controllo delle forze dell'ordine (e chi frequenta questa arteria lo sa) non è in linea con quello che è un personale orientamento, prevenzione innanzitutto, educazione e poi controllo e repressione. Si perché un autovelox è repressione oltre che, in questo bilancio, uno strumento per fare cassa, e ci si ricordi delle problematiche relative al rilevatore che una volta esisteva nei pressi del campo sportivo.

Non è solo il bilancio in sé ad essere scarno, pur, ripeto e comprendo, nelle difficoltà in cui ci troviamo, ma è in tutta l'azione che non mi è sembrato di scorgere, al di là di iniziative comunque compiute e legate a trasferimenti di finanziamenti regionali e/o statali, una linea programmatica

o meglio una costruzione di azioni innovative e sinergiche rivolte ad un miglioramento o ad una soluzione ai problemi. E non voglio parlare di occupazione poiché non è l'ente comune che ha questi compiti, e non voglio parlare di grandi temi, laddove pur volendo apprezzare le iniziative (sanità o quant'altro), l'ente Comune di Larino non spunterebbe da solo, o peggio isolato, alcunché. Voglio parlare di decoro della città, della pulizia e della igiene delle strade e vicoli, del funzionamento della illuminazione, del quotidiano insomma, di quello che, non dobbiamo dimenticare, è ciò che in qualche modo farebbe vivere meglio anche le altre situazioni di disagio.

Per questo, il mio voto contrario all'ultimo bilancio dell'amministrazione Anacoreta.

*Consigliere Comunale
di Democrazia e Rinnovamento

Sisma del 31 ottobre 2002

Non tutti sanno che ...

- di Paolo Mancinelli* -

Con la pubblicazione del Decreto del Presidente della Regione Molise-Commissario Delegato n. 119 del 27.04.2007 (che di seguito si riporta), è stata rimodulata l'erogazione dei contributi per la riparazione/ricostruzione di cui all'art.16 comma 1 della suddetta Ordinanza Commissariale. La prima rata di anticipazione passa dal 20 al 10%. Inoltre i tecnici dovranno obbligatoriamente redigere, al posto di una semplice dichiarazione sottoscritta, lo stato di avanzamento dei lavori per l'erogazione di ogni singola rata .

DECRETO N° 119 del 27 aprile 2007

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE COMMISSARIO DELEGATO

Oggetto: Eventi sismici del 31 ottobre 2002 e succ.vi - Rimodulazione erogazione contributi riparazione/ricostruzione.

VISTOomissis

DECRETA

Il contributo determinato viene trasferito al Sindaco secondo la seguente modulazione sia nel caso di sottoprogetto a gestione pubblica che di sottoprogetto a gestione privata:

- il 10% entro trenta giorni dall'attestazione di effettivo inizio dei lavori contrattuali da parte del Direttore dei lavori;
- il 30% entro trenta giorni dalla certificazione di effettuazione del 20% dei lavori contrattuali da parte del Direttore lavori;
- il 40% entro trenta giorni dalla certificazione di effettuazione del 50% dei lavori da parte del Direttore dei lavori;
- il residuo 20% entro 30 giorni dall'acquisizione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione regolarmente approvato.

Il Sindaco eroga il contributo sulla base di stati di avanzamento lavori.

Campobasso, li 27 aprile 2007

*Architetto referente S.I.S. del Comune di Larino

Teatro:

"Isabella e il Duca": debutto al Savoia di Campobasso

- di Giuseppe D'Addario -



(Teatro Savoia: Isabella ed il marito Antonio Palma)

Credo che la maggior parte dei larinesi abbiano sentito raccontare, almeno una volta nella loro vita, la storia dell'uccisione del prepotente Duca di Larino da parte di nobili locali, tale avvenimento risale alla fine del XVII secolo e precisamente il 1 maggio del 1679.

Tutto è iniziato quando l'amico Nicola Lozzi (attuale presidente della Pro Loco), nell'agosto 2002, mi chiese di realizzare un testo teatrale della vicenda storica e, per suffragare tale richiesta, mi informò che, addirittura Alessandro Dumas padre aveva inserito tale episodio nel suo romanzo "Un regno insanguinato".

Infatti, nel romanzo si parla lungamente del Molise ed, in particolare, della città di Larino. I presupposti per suscitare in me l'interesse necessario per dare inizio al lavoro c'erano tutti.

Dopo un'attenta lettura del romanzo, e, appurato che il Dumas traspose la vicenda in epoca successiva a quella in cui i fatti sono realmente accaduti, ho dovuto verificare la veridicità storica e le effettive modalità di tale accadimento. Oltre a studi generali di ordine storico-sociale sul secolo XVII dell'aria meridionale e, nello specifico del Molise, ho con-

sultato ulteriori scritti redatti da storici locali. Dopo approfondimenti e ulteriori ricerche, da me richieste e realizzate su documentazione originale dallo storico Giuseppe Mammarella, ho potuto verificare alcune innegabili realtà di fatto.

Da questi presupposti ho iniziato la stesura del dramma "Isabella e il Duca". La loro vicenda è quella che ho potuto dipanare ed intrecciare, attraverso una plausibile ricostruzione degli accadimenti narrati dai nostri storici locali.

Nel dramma, in base alla documentazione consultata, esprimo la mia versione dei fatti in cui, naturalmente, ho dovuto far convivere esigenze narrative insieme ad esigenze sceniche. Inoltre lo scopo del dramma non è semplicemente rievocativo ma l'intento è quello, in un periodo così difficile per la città di Larino, di guardare al suo passato e a come hanno saputo i suoi cittadini reagire in momenti altrettanto e, forse, ben più difficili di oggi.

A questo proposito da parte mia e di Nicola Lozzi, organizzatori della rappresentazione teatrale, si è voluto dare vita ad un vero e proprio "Progetto Culturale" che dovrebbe diventare un punto di partenza e

di stimolo alle realtà artistiche della nostra regione.

Infatti il regista e gli attori sono tutti molisani.

Nel progetto, oltre al testo teatrale, era prevista la presentazione del dramma che puntualmente si è svolta venerdì 20 aprile in occasione del convegno: "La congiura larinate del 1679" alla presenza di un pubblico numeroso ed attento.

Sono intervenuti il professore Luigi Carnevale Caprice che ha illustrato le istituzioni e la società della Larino di fine seicento, il segretario dell'archivio storico diocesano Giuseppe Mammarella che ha ricostruito la vicenda attraverso i documenti di archivio toccando tutti gli aspetti salienti della vicenda storica. In seguito io stesso ho descritto il passaggio dai documenti storici al dramma teatrale in due atti con tutte le sue implicazioni storico-sociali con la mia versione dei fatti. È stata poi la volta del regista Nicola Macolino il quale ha ripercorso tutte le tappe che hanno portato alla prima teatrale.

E finalmente sabato 21 aprile nello splendido teatro Savoia di Campobasso, alla presenza di un pubblico qualificato, è stato rappresentato il dramma "Isabella e il Duca". Il pubblico ha assistito con interesse ed attenzione gli attori che hanno saputo trasmettere i caratteri e i sentimenti dei perso-

naggi. Il dramma è stato replicato lunedì 23 aprile al teatro Risorgimento di Larino, e di nuovo anche qui i cittadini larinesi hanno dimostrato sensibilità culturale partecipando numerosi ed interessati alla propria vicenda storica.

Possiamo quindi essere soddisfatti per come il pubblico ha accolto la proposta culturale e tutto questo grazie alla determinazione e alla tenacia di Nicola Lozzi ideatore dell'intera operazione che ha fortemente creduto (anche nei momenti difficili e di sconforto) e voluto tale progetto.

Questo continuerà con altre proposte culturali, con l'intento e l'obiettivo di creare occasioni e dare opportunità ai nostri artisti di potersi esprimere, affinché possano emergere le loro capacità creative e professionali.

Ai nostri politici esprimo un augurio, affinché in futuro finanzino operazioni di questo genere e che si convincano sempre più dell'utilità di investire nella cultura.

Solo attraverso la cultura riusciremo ad ottenere una società più libera e cosciente del proprio passato, che riesca a capire il presente e a guardare con fiducia al proprio futuro.

Termino con una constatazione di fatto: alla fine, in queste operazioni culturali, sono sempre i cittadini e gli spettatori che ne escono vincitori.



AVVISO AGLI ELETTORI N.21

- di Francesco Sabetti -

Un consenso in cambio di tante vane promesse

A sei mesi dalle elezioni regionali si può considerare definitivamente conclusa la fase di concitazione in cui rappresentanti di partiti e singoli candidati si rivolgevano ai molisani con solenni proclami, impegni e promesse per la conquista di un posto a Palazzo Moffa.

In campagna elettorale diverse sezioni di partito e sedi di candidati erano state inaugurate con grande enfasi, ora assistiamo alla loro triste scomparsa.

Questo rende evidente che la ricerca di un dialogo tra la classe politica ed il cittadino elettore si sia limitata ad un arco di tempo molto ristretto, ossia esclusivamente quello della campagna elettorale. In buona sostanza, ci si è adoperati alla ricerca di consensi per avere garantita la propria sopravvivenza politica trascurando i problemi reali della gente, delle nostre città e della nostra regione che di giorno in giorno diventano sempre più gravi e di difficile risoluzione.

Anche questa volta hanno partecipato alla competizione numerosi candidati larinesi schierati nelle file del centrodestra e del centrosinistra, disattendendo le aspettative di molti cittadini che, in più occasioni, hanno lanciato appelli alla classe politica locale affinché venissero individuate, in entrambi gli schieramenti, poche e credibili candidature su cui far convergere i voti. Ma, diversamente da quanto ognuno di noi avrebbe mai potuto pensare, Larino oggi può contare sull'apporto di un congruo numero di consiglieri regionali dell'una e dell'altra parte.

Per questo è lecito attendersi da loro iniziative forti e decise in favore della nostra comunità e di tutti i paesi del circondario, sia in termini di sviluppo e di crescita, sia in termini di una corretta e trasparente gestione delle risorse. Ciò non dovrà avvenire mediante una politica di contrapposizione agli altri ambiti territoriali, bensì concordando con tutti una seria programmazione che permetta la crescita delle diverse comunità salvaguardando e potenziando le rispettive peculiarità che le contraddistinguono.

Se tutto ciò non accadesse sarebbe un atto politico grave. Abbiamo bisogno di risposte sull'occupazione, sulla ricostruzione, sulla sanità, sulle infrastrutture, sulle politiche per i giovani e per gli anziani e su diverse altre questioni. Per questo motivo, monitoreremo costantemente l'operato dei nostri rap-

presentanti in tutte le sedi ed a tutti i livelli.

E' opportuno fare una riflessione anche in merito ai risultati riportati nella scorsa tornata elettorale dalle due coalizioni nella città di Larino. Per la prima volta, dopo molti anni, il centrodestra è riuscito ad ottenere un numero di preferenze (seppur esiguo) maggiore rispetto a quello del centrosinistra. Eppure c'erano tutte le premesse perché accadesse il contrario:

- il governo cittadino nelle mani del centrosinistra.
- la schiacciante vittoria dell'Unione alle politiche ed alle provinciali di pochi mesi prima.
- la candidatura sul listino maggioritario del sindaco Anacoreta.

Ecco perché mi sembra superficiale e riduttivo attribuire le cause di una sconfitta talmente eclatante e che sostanzialmente ha investito solo l'elettorato locale ad alcune questioni sollevate dalla legge finanziaria del governo nazionale.

E' pur vero che alcuni politici larinesi, eletti grazie ai voti degli elettori del centrosinistra, hanno sostenuto la candidatura del presidente Iorio assumendosi la responsabilità di un comportamento politicamente ambiguo e scorretto (meglio avrebbero fatto a dimettersi dalle proprie cariche ed a schierarsi pubblicamente con il centrodestra). Tuttavia questo non è sufficiente a spiegare un risultato talmente deludente che ha portato l'intera coalizione a perdere circa il 20% dei consensi nel giro di pochi mesi.

A tale proposito sarebbe opportuno che i nostri amministratori facessero una lucida e profonda autocritica ed una seria analisi sulle reali cause di questa sconfitta.

Invece di continuare a perseguire una politica di chiusura nei riguardi della gente, dei propri partiti e di quanti hanno cercato di mettersi a disposizione per il rilancio di tutta la coalizione, invece di arroccarsi su posizioni rivolte alla sola gestione del potere con il beneplacito di un'opposizione consociativa che si è rivelata inconsistente ed assente, dovrebbero operare un netto cambio di rotta e dare all'esterno un segnale forte di cambiamento operando scelte di trasparenza e di coinvolgimento delle forze politiche e della gente per lo sviluppo di questa città.

Come è sempre accaduto però, sembra scontato attendersi che gli avvenimenti continueranno a succedersi sempre con la stessa sequenza, il disagio politico di pochi stenterà a farsi strada tra l'indifferenza totale di molti fino a quando, un bel giorno, qualcuno verrà a chiedere nuovamente un consenso in cambio di tante vane promesse.

In quel giorno la speranza è che ognuno di noi saprà fare tesoro di quanto accaduto in passato e saprà operare delle scelte per garantire un futuro migliore a se stesso ed alla propria famiglia.

LA SUPERFICIALITA' E L'INCURIA PUO' ESSERE FATALE (Larino: viadotto Augustus)